

IL TOSSICOLOGO **CARLO LOCATELLI**

«Costano poco, si trovano sul web Nei locali le può vendere chiunque»



Il tossicologo Carlo Locatelli, 63 anni, è direttore del Centro antiveleni degli Istituti Maugeri di Pavia. In alto un primo piano di Erika Lucchesi

L'Istituto

● Gli Istituti clinici scientifici Salvatore Maugeri di Pavia Spa nascono nel 1965

● Al loro interno opera il Centro nazionale di informazione tossicologica, che svolge attività cliniche e sperimentali

Il traffico, i rischi

«Arrivano da Cina e India. Con le nuove pasticche basta una microdose per morire»

Sono tantissime, potenti, inodori, difficili da riconoscere anche per un medico, ma facili da trovare. E uccidono. È per questo che le droghe, oggi, sono più pericolose che in passato. A spiegarlo è uno dei massimi esperti italiani, il dottor Carlo Locatelli, direttore del centro antiveleni degli Istituti Maugeri di Pavia.

Dottor Locatelli, quali sono oggi le droghe più diffuse e più pericolose?

«Tra le sostanze più diffuse c'è l'ecstasy, ma oggi è molto più pericolosa che in passato, perché, oltre alla molecola classica, l'Mdma, contiene altre sostanze, sempre anfetaminiche ma infinitamente più potenti, che hanno già fatto diversi morti in Italia».

Perché le pasticche sono tagliate con queste molecole?

«Spesso per potenziarne gli effetti, ma a volte per errore, per reazioni chimiche incontrollate nella produzione».

Un tempo le droghe tagliate con altre sostanze erano ritenute meno pericolose di quelle pure. Non è più così?

«Non più. Per l'eroina e la cocaina (tranne la cocaina tagliata con l'atropina) era così. Oggi no, si fanno i mix per potenziare l'effetto. Teniamo conto poi che è più facile andare in overdose quando un principio attivo è potentissimo e ne basta molto poco. È facile sbagliare e intossicarsi in modo grave o morire».

C'è solo l'ecstasy?

«Le droghe in circolazione sono un migliaio. E i casi di intossicazione grave più frequenti vengono dalla ketamina, un anestetico che ha effetti eccitanti. Tra gli eccitanti oggi ci sono anche i catinoni e i cannabinoidi sintetici di nuova generazione».

La cannabis eccitante... Possibile?

«Queste nuove sostanze sintetiche sono molto diverse da quelle di una volta, possono avere effetti deprimenti, oppure eccitanti. Sono pericolose, danno pesanti effetti psicotici. Potenzialmente possono anche uccidere».

Di contro, ci sono sostanze che hanno effetti sedativi.

«Di nuovo, le sostanze di oggi sono peggiori di quelle "classiche", l'ossicodone e il fentanyl sono centinaia di volte più potenti dell'eroina e della morfina. Quando un eroinomane ha una crisi re-

spiratoria bastano due fiale di naloxone, l'antidoto. Per ossicodone o fentanyl ce ne vogliono 50. Ma c'è anche il Ghb, la "droga dello stupro"; in quel caso di fronte a una crisi respiratoria si può solo intubare, non c'è antidoto».

In che modo uccidono?

«Le sostanze eccitanti provocano effetti psicotici e, nelle overdose, possono portare ad arresto cardiaco, ma più spesso insufficienza multiorgano, con il sistema nervoso, i muscoli, i reni, che cedono. È una morte più lenta, può avvenire in qualche giorno, rispetto alle sostanze che invece depressano il sistema nervoso e provocano crisi respiratorie e fanno molto più in fretta».

E l'alcol?

«L'alcol c'è sempre. Può uccidere anche da solo, ma di solito, nei casi di intossicazione grave o morte, assieme all'alcol si consumano altre sostanze. E, visto che è un neurodepressore, è più pericoloso se lo si unisce a oppiacei o Ghb, un po' meno se lo si mischia con sostanze eccitanti».

Come si riconoscono i sintomi di un caso grave?

«È difficile. Con le sostanze eccitanti, emergono psicosi, la persona può diventare violenta, autolesionista. Ma con quelle neurodepressive, il sin-



tomo di una situazione grave è quando si smette di respirare. E quasi sempre è troppo tardi. Anche per un medico è difficile individuare le sostanze che sono state assunte».

Come mai?

«Le droghe che girano sono mille. Per molte non ci sono neppure i test rapidi che si fanno al pronto soccorso. E cambiano di continuo composizione. Poi spesso gli intossicati ne hanno assunte più d'una e di diverso tipo».

Sarà difficile riconoscerle anche per i cani antidroga.

«Impossibile: sono troppe e molte sostanze chimiche sono assolutamente inodori. L'unico modo per intercettarle è il lavoro di polizia alle dogane o sul web».

Queste pasticche e queste polveri da dove arrivano?

«Molte dall'India e dalla Cina. Una volta qui, viaggiano attraverso canali diversi dalle droghe "tradizionali", di norma gestite dalle mafie. Spesso vengono vendute sul web. Quindi possono essere comprate da chiunque, che poi magari le rivende in discoteca come "free-lance"».

Quanto costano?

«Pochi euro, perché sono così potenti che basta pochissimo principio attivo per fare effetto. Non pensiamo che ci sia poco guadagno per chi produce e chi vende, perché i costi di base sono così bassi che il ricavato è comunque altissimo. Anche perché le sostanze di laboratorio vengono prodotte in grandi quantità senza intoppi. Un coltivatore di papaveri da oppio deve far fronte a grandinate, brutte stagioni, parassiti. Chi fa droghe in laboratorio no».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA